

## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa del senatore RECCIA**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 MAGGIO 1996**

---

Norme a tutela del patrimonio librario

---

ONOREVOLI SENATORI. - Il trafugamento di un libro, anche raro, non fa notizia. Uno dei motivi è sicuramente la quantità di testimonianze di arte e cultura di cui dispone il nostro Paese.

Una ricchezza inestimabile che, per rimanere tale, affida a tutta la comunità nazionale un compito preciso di salvaguardia.

Il patrimonio librario è una ricchezza che abbiamo il dovere di ordinare e trasmettere, semmai di accrescere, non certo di disperdere.

Un patrimonio che appartiene a tutti non deve esser preda di nessuno e, per quanto si insista legittimamente sul danno economico pubblico, la ricaduta negativa di più ampia portata è da ritenere sia quella di natura culturale e patrimoniale, spesso irreparabile.

È quindi urgente lo sviluppo di una politica per la tutela del bene librario, per la promozione di una cultura della prevenzione e della sicurezza.

In Italia è stata recentemente condotta un'indagine conoscitiva sull'intero sistema bibliotecario nazionale e sull'intera tipologia delle biblioteche italiane (che va da quelle Nazionali centrali - Roma e Firenze - e Nazionali - Torino, Milano, Venezia, Napoli, Bari - fino alle biblioteche civiche e comunali, alle universitarie, ecclesiastiche, a quelle delle Camere di commercio).

Il lavoro condotto in Italia ricalca in larga parte uno analogo eseguito in Gran Bretagna nel 1991 su iniziativa del Ministero dell'interno inglese. La stima dei danni allora derivata per l'intero sistema britannico è stata calcolata in 8 milioni circa di perdite annue, pari al 4 per cento (tale percentuale è divenuta una convenzione accettata tra le biblioteche in Gran Bretagna) del patrimonio complessivo, di poco superiore ai 200

milioni di volumi, e a 168 milioni di lire sterline l'anno, riferendoci al solo puro costo ipotetico medio di sostituzione.

Negli ultimi anni, pertanto, il problema dei furti e della mutilazione dei libri e degli altri materiali contenuti nelle biblioteche è stato messo in risalto - in Gran Bretagna - come una delle priorità di gestione.

Altrettanto è auspicabile in Italia. Il lavoro di ricerca svolto nelle più importanti 4.000 (su 13.000 circa) biblioteche nel nostro Paese, attive e fruibili in vario modo da un'utenza costante e periodica, ha attestato che solo 209 (5,2 per cento) di esse sono dotate di sistemi per la protezione del libro e che nelle rimanenti 3.791, prive di qualsiasi sistema di protezione, vi è un patrimonio librario da proteggere di oltre 116 milioni di volumi. La elaborazione e analisi dei dati fatta successivamente su 610 casi utilizzabili ha testimoniato che all'interno del campione spariscono circa 14.000 volumi l'anno.

Se tale dato viene proiettato sull'universo di partenza di circa 4.000 biblioteche attive e con una significativa consistenza libraria, arriviamo ad una stima minima di circa 100.000 «perdite annue» accertate, cioè delle quali si è a conoscenza. Vi è infatti la certezza che le perdite annue siano almeno 20 volte superiori a quelle note (oltre 2 milioni considerando solo il 2 per cento del patrimoni) se aggiungiamo ad esse il patrimonio danneggiato, quello prestato e non restituito, o rubato, della cui mancanza non si è a conoscenza per la quasi totale assenza di inventariazione, nonchè di una adeguata, moderna e funzionale catalogazione.

Se si considera infine che l'85 per cento delle biblioteche è dotato soltanto di scaffalature aperte e che un concetto avanzato della fruizione del bene librario è orientato

a sistemi aperti e flessibili, il problema della sicurezza e della cultura della prevenzione diviene fondamentale per la tutela del patrimonio librario.

Alla luce dei numeri letti, ipotizzando un costo minimo per volume di 40/50 mila, è facile risalire al danno economico subito dalla collettività.

Occorre sottolineare, poi, che il valore di un testo che non è più possibile sostituire e il valore di un documento unico è, dal pun-

to di vista culturale e della memoria storica, inestimabile.

Pressante pertanto appare l'esigenza di regolarizzare metodologicamente il sistema dei controlli e di intervenire urgentemente in termini di sicurezza attiva e passiva secondo una logica di piano nazionale di tutela che va progettato e supportato a partire dal livello decisionale centrale, stante la scarsità di risorse finanziarie, strutturali, umane e tecnologiche disponibili localmente.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

*(Finalità della legge)*

1. La presente legge stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela del patrimonio librario conservato nelle biblioteche.

2. Ai fini della presente legge si intende per sistema antitaccheggio ogni strumento completo di *hardware* e *software* per la prevenzione e il controllo in tempo reale su atti da parte di utenti volti a mutilare e danneggiare, nonchè a sottrarre patrimonio alla biblioteca stessa.

## Art. 2.

*(Biblioteche statali)*

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge le biblioteche statali che ancora non vi abbiano provveduto si dotano di sistemi antitaccheggio.

2. Le biblioteche statali provvedono ad effettuare l'inventario del proprio patrimonio entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge e successivamente ogni quattro anni.

3. Le biblioteche statali hanno facoltà di introdurre specifiche forme di partecipazione degli utenti alle spese necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

## Art. 3.

*(Biblioteche universitarie)*

1. Ai fini della presente legge ogni Università determina la quota percentuale delle tasse e dei contributi percepiti per ciascun anno accademico da destinare al miglioramento dei servizi di biblioteca e in particolare a:

a) catalogazione e periodica inventariazione del patrimonio librario;

b) dotazione di sistemi antitaccheggio, qualora non vi abbiano ancora provveduto;

c) prolungamento dell'orario di apertura.

2. Le disposizioni del presente articolo sono attuate entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

#### Art. 4.

##### *(Biblioteche civiche e comunali)*

1. Il presente articolo stabilisce i principi generali per le regioni in materia di tutela del patrimonio librario in dotazione alle biblioteche civiche e comunali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

2. Le regioni, entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabiliscono con legge i criteri in base ai quali i comuni procedono ad effettuare l'inventariazione e catalogazione del patrimonio librario delle biblioteche comunali e civiche, nonché a dotarsi di sistemi antitaccheggio qualora non vi abbiano provveduto.

3. Le regioni possono concedere contributi in conto interessi ed in conto capitale per le spese da effettuarsi dai comuni per l'organizzazione del sistema di inventariazione e catalogazione, nonché per l'acquisto di sistemi antitaccheggio.

4. All'onere derivante dal comma 3, provvedono le regioni nell'ambito dei rispettivi bilanci.

#### Art. 5.

##### *(Detrazione fiscale)*

1. I contributi alle biblioteche da parte di privati finalizzati all'acquisto, installazione e attivazione di sistemi antitaccheggio sono interamente deducibili ai fini delle imposte sul reddito.

Art. 6.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.



